

MOZIONE FINALE

Il 4° Congresso della Federazione Industria Artigianato USL, riunito a San Marino il 10 settembre 2026, approva la relazione del Segretario Daniele Tomasetti, arricchita dai numerosi contributi emersi negli interventi delle delegate e dei delegati, e ne assume gli indirizzi quale riferimento dell'azione della Federazione per il prossimo mandato.

Il Congresso si svolge in una fase storica segnata da profondi cambiamenti tecnologici e di applicazione di intelligenza artificiale che stanno modificando il lavoro, la produzione e i sistemi di welfare. Cambiamenti che se non governati, rischiano di impattare negativamente sui diritti e le tutele delle lavoratrici e dei lavoratori.

L'impegno di tutti noi e la nostra capacità di negoziazione ci ha consentito di rinnovare con successo i Contratti Collettivi dell'industria, dell'artigianato e dell'edilizia, riuscendo a portare a casa aumenti salariali importanti, che hanno permesso di preservare un adeguato potere d'acquisto alle nostre retribuzioni a fronte dell'aumento dei prezzi dovuto anche all'inflazione. Su questo punto la nostra azione non dovrà esaurirsi con questi rinnovi bisognerà monitorare le situazioni e rilanciare appena opportuno.

Insieme agli adeguamenti salariali, un fronte di impegno importante dei prossimi rinnovi contrattuali dovrà essere quello *dell'aggiornamento della parte normativa dei Contratti*, ferma ormai da moltissimi anni e non in linea con i significativi cambiamenti avvenuti nel mondo del lavoro.

Ricordando i lavoratori sammarinesi cardine del nostro tessuto sociale, non possiamo dimenticare i lavoratori frontalieri; è fondamentale garantire pari dignità ai lavoratori: *a parità di lavoro deve corrispondere la parità di trattamento*, sia da un punto di vista della normativa sul lavoro che da quella fiscale e della sicurezza sociale. In questo settore, che conta sull'apporto dei frontalieri per rimanere competitivo, è prioritario eliminare la decennale discriminazione che nasce dall'impossibilità di godere di congedi retribuiti per chi vive in uno stato e lavora in un altro. Questi permessi sono una precondizione per godere fattualmente del diritto fondamentale alla salute e alla famiglia.

Altrettanto importante fronte d'impegno deve essere quello *del rilancio della contrattazione di secondo livello, aziendale*, troppo poco presente nel nostro paese, e assolutamente necessaria per redistribuire la ricchezza prodotta in azienda alle lavoratrici e ai lavoratori. Non possiamo più accettare di pagare i costi delle riduzioni di personale o della riduzione del reddito per la cassa integrazione quando le cose vanno male e poi di fronte a importanti profitti da parte delle imprese non poter beneficiare di una parte della ricchezza che abbiamo contribuito a produrre. Chiediamo più partecipazione nell'impresa e più contrattazione *integrativa*.

Visti i significativi cambiamenti in corso nella gestione dell'impresa e in quella del lavoro, dovuti principalmente all'introduzione di nuove tecnologie nei processi produttivi ed in particolare all'enorme impatto dell'intelligenza artificiale sulla produttività, diventa inoltre fondamentale aprire un vero confronto sulla *riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario* e investire seriamente nella formazione e nell'aggiornamento dei lavoratori.

Sono due sfide che dobbiamo raccogliere. Da un lato, la riduzione dell'orario di lavoro può incontrarsi con la giusta rivendicazione di trovare un nuovo equilibrio tra tempi di vita e tempi

di lavoro; dall'altro di fronte ai continui cambiamenti che attraversano il lavoro è fondamentale che la *formazione sia riconosciuta come un diritto individuale delle lavoratrici e dei lavoratori e che venga retribuita ed effettuata in orario di lavoro per potere acquisire nuove competenze al passo con l'evoluzione tecnologica.*

Bisognerà che nel comparto manifatturiero, artigianale si affronti e venga disciplinata da un punto di vista pensionistico la problematica dei lavori usuranti, per riconoscere la giusta dignità a quei lavoratori che hanno speso la propria vita in lavorazioni gravose e pesanti.

Naturalmente, l'enorme impatto dell'applicazione dell'intelligenza artificiale sui processi produttivi e organizzativi aziendali richiede l'apertura di un serio confronto tra le parti in sede di contrattazione per governare questo potente strumento che ormai pervade la vita di tutti noi e non soltanto il lavoro, affinché venga utilizzato per migliorare *la qualità del lavoro delle persone*, non semplicemente per aumentare la produttività o, peggio, il controllo sui lavoratori.

Noi siamo l'USL e vogliamo essere il Sindacato delle persone: al centro del lavoro deve rimanere il rispetto e la dignità della persona. Ancora troppo spesso vediamo che le esigenze produttive prevalgono su tutto, anche sul valore della vita, come purtroppo ancora registriamo in termini di disgrazie e infortuni sul lavoro. Sulla *sicurezza del lavoro* dobbiamo fare di più e dobbiamo farlo insieme, Sindacato e Associazioni di Categoria.

A proposito di dignità, bisogna riconoscere le disuguaglianze ancora esistenti sia nell'accedere al mercato del lavoro, sia una volta una volta dentro. Vanno riconosciuti meccanismi di trasparenza salariale e avanzamento di carriera per smascherare quelle differenze di trattamento tra lavoratori basati sul genere e altre caratteristiche protette.

Il tema dell'inclusione lavorativa delle persone con disabilità va affrontato urgentemente seguendo il principio del "nulla su di noi, senza di noi". L'inclusione non può rimanere una checklist per le industrie con più di 20 dipendenti: vanno valorizzate le capacità di ognuno, perché ognuno può contribuire a suo modo. La responsabilità sociale d'impresa passa anche per gli accomodamenti ragionevoli, che sono tenute a fare per dare un'opportunità lavorativa a chi ha limitazioni fisiche o cognitive.

Infine, auspichiamo che l'importante lavoro unitario che ci ha permesso di dare risposte a migliaia di lavoratori rinnovando i Contratti o di dare una prospettiva a importanti crisi aziendali possa proseguire. Dobbiamo avere tutti lo stesso obiettivo: dare risposte alle persone. NOI siamo la federazione Industria e Artigianato USL la voce dei lavoratori nei nostri settori.